

Scheda di Monitoraggio Annuale (SMA)
-Novembre 2025
Corso di laurea magistrale in Giurisprudenza

La presente scheda di monitoraggio è stata redatta attraverso i dati del sistema ANVUR disponibili nella pagina CINECA del Presidente del Corso di Studio in Giurisprudenza al 1° novembre 2025.

Indicatori generali (avvii di carriera, iscritti, laureati)

A monte di un quadro largamente confermativo degli obiettivi didattici del CdLM, nonostante la stabilizzazione dell'offerta (**+3 al 2023 i CdS della stessa classe in Atenei non telematici; +1 alla stessa annualità per l'area geografica di riferimento**) che suggerisce il prossimo raggiungimento della *soglia di saturazione* della classe, gli avvii di carriere al primo anno per il 2024 (iC00a) segnalano un certo decremento nel raffronto con l'annualità precedente (da 152 a 132), il che approssima la **performance del CdS al livello del 2021** (142).

Quanto al parametro relativo agli immatricolati puri (iC00b) i risultati conseguiti appaiono essenzialmente gli stessi (-19 sul 2023; **+ 13 sul 2022; + 1 sul 2021**).

Nel quadro di una sostanziale tenuta, perciò, dei due summenzionati indicatori deve evidenziarsi il cospicuo decremento degli iscritti totali, conseguenza aggregata delle microflessioni tuttavia aggiuntesi l'una all'altra nel periodo iniziato dall'osservazione dati 2020: il passaggio da **1342** (valore superiore all'indice medio di area geografica e di territorio nazionale) a **857** unità nel 2024 (valore stavolta marcatamente inferiore agli indici di comparazione) implica una flessione importante (**-36.14%**).

È tuttavia rilevante la performance nell'indicatore iC00g (laureati entro la durata normale del corso): 46, dato sostanzialmente allineato ai valori dell'anno 2020, superiore rispetto alla resa all'anno corrente negli Atenei della stessa area geografica (**+12.2%**); largamente superiore alla performance dell'annualità precedente (**+53.33%**).

GRUPPO sub A – Indicatori Didattica

L'indicatore relativo alla percentuale di studenti iscritti entro la durata normale del CdS che abbiano acquisito almeno 40 CFU nell'ultima annualità (iC01) segna un **apprezzabile aumento percentuale nel periodo di osservazione 2020/2023 (+8,7%)**. Deve comunque notarsi *l'indisponibilità dei dati per il 2024 e un certo ritardo, ancora, rispetto alla media degli Atenei non telematici (-11.3%)*.

È stato **raggiunto e superato (+0.2%)** l'indicatore relativo agli Atenei dell'area geografica di riferimento.

Tra i parametri più soddisfacenti riscontrati nel monitoraggio devono essere considerati il dato relativo alla percentuale di laureati entro un anno dalla durata normale del corso (**58.7%, miglior performance assoluta nel quadriennio di osservazione**) e quello degli iscritti provenienti da altre regioni (**3.8%, miglior performance assoluta nel quadriennio di osservazione**).

Mentre il primo dato potrebbe avere carattere tendenziale, *indicando l'efficacia dell'orientamento in itinere sull'evoluzione in positivo delle carriere*, il secondo, trattandosi di valori assoluti di impatto modesto (5, +2 rispetto al 2023), merita di essere trattato per quello che è: un incremento interessante, ma inidoneo a incidere nell'immediato.

GRUPPO sub B – Indicatori internazionalizzazione

I principali parametri di cui all'allegato E restano particolarmente bassi e segnalano la maggior preoccupazione sul piano degli indicatori di cui al DM 987/2016.

È in diminuzione la percentuale di CFU conseguiti all'estero dagli studenti regolari sul totale dei CFU conseguiti dagli studenti entro la durata normale del corso (0,87%), così pure il più generale indicatore iC10BIS (**percentuale di CFU conseguiti all'estero dagli iscritti sul totale dei CFU: 0,77% contro il 2,13% dell'annualità precedente**).

Aumenta invece apprezzabilmente la percentuale dei laureati in termini che abbiano conseguito almeno 12 CFU all'estero (15.22%; secondo miglior risultato del periodo osservazionale) e possono considerarsi (indicatore iC12) benevolmente gli indici relativi agli studenti iscritti con precedente titolo conseguito all'estero. È la miglior performance per l'indicatore, che così raggiunge la soglia dell'1.52%, sebbene a circa la metà dell'indicatore omologo per gli Atenei della stessa area geografica.

GRUPPO sub E – Ulteriori indicatori per la valutazione della didattica

Di interesse gli indicatori relativi alla percentuale di studenti che proseguono nel II anno dello stesso corso di studi (iC14). *Pur dovendosi considerare ferme al 2023 le rilevazioni*, l'indice in esame eguaglia la media dell'area geografica a circa il 68.5% e rappresenta un buon risultato anche nel macroperiodo di valutazione per le performance del CdS (in aumento **in termini assoluti anche al 2023, +12**, nonostante la flessione percentuale, determinata in larga misura dal complessivo aumento delle iscrizioni).

In linea con i valori di riferimento, non solo per l'area geografica, l'indicatore relativo alla percentuale di **CFU conseguiti sul I anno** (il precedente iC13, 53%), deve considerarsi particolarmente positivo l'indicatore di gradimento dei laureati che si iscriverebbero di nuovo allo stesso corso di studio (**iC18**): *con l'86.8% è il miglior valore nei periodi di rilevazione, nell'area geografica e in riferimento agli Atenei non telematici di tutto il sistema di monitoraggio*.

Indicatori di Approfondimento per la Sperimentazione – Percorso di studio e regolarità delle carriere

La prosecuzione delle carriere, per come delineata dall'indicatore Ic21, dopo l'espansione del 2022 (superiore all'85%), si assesta a **un valore regolare che corrisponde a circa quattro studenti su cinque**, in linea con le indicazioni di area geografica e tuttavia in ritardo di circa sei punti percentuali rispetto al parametro di osservazione nazionale.

Decisamente più incoraggianti gli indicatori iC23 e iC24: la percentuale di abbandoni dopo più di un anno scende al 40.1% (**registrando un primato sull'asset nazionale al 41.3%**) e il trasferimento ad altro CdS del medesimo Dipartimento, *sebbene valore azzerato al 2022*, torna a crescere, registrando il suo picco negativo della valutazione quadriennale (7.1%), ma *in termini assoluti e relativi non distanti dagli indici aggregati di area geografica e media nazionale per gli Atenei non telematici*.

Indicatori di Approfondimento per la Sperimentazione – Soddisfazione e Occupabilità

Pur non eguagliando la quota percentuale massima, raggiunta al 2022, la soddisfazione complessiva dei laureandi (indicatore Ic25) mantiene un **vantaggio di oltre quattro punti percentuali sulla media nazionale** (91.7%, con aumento dello 0.4%, *a fronte di un aumento nel CdS di riferimento per l'osservazione superiore all'1.3%*).

L'occupabilità resta il punto critico dell'analisi di cui agli indicatori menzionati nel titolo del presente paragrafo, destando allarme soprattutto per la limitata risposta del tessuto socioeconomico di prossimità, invero ancora inferiore all'andamento complessivo del quadro economico regionale.

Tra gli indici che ci si permette di considerare di maggior allarme, si segnalano gli indicatori iC26, **con una percentuale di attività lavorativa o di formazione retribuita al 18.2%** (esattamente la *metà della media nazionale* e tuttavia *picco positivo dal 2020 ad oggi*) e iC26ter, relativo alla **contrattualizzazione dei rapporti a un anno dal conseguimento del titolo** (in decremento rispetto al 2023 al 34.7%, contro una media per area geografica di *sei punti percentuali superiore*).

Indicatori di Approfondimento per la Sperimentazione – Consistenza e qualificazione del corpo docente

L'indicatore generale più affidabile è quello **relativo al rapporto studenti iscritti/docenti, corretto per il valore quota delle ore di docenza**. Il parametro iC27 si attesta a 35.2, che è **tuttavia indicatore essenzialmente in linea con il quadro nazionale di riferimento** (34.6).

Le politiche di intervento a favore del I anno del CdS denotano tuttavia (indicatore iC28) una **soddisfacente curvatura positiva**, fissando il relativo rapporto a 25.4 – a fronte di un dato d'area geografica in aumento a 28 (da 26.3) e di un *indicatore nazionale collocato addirittura a 33.4*.

Conclusioni e misure correttive

Il Corso di Laurea Magistrale in Giurisprudenza palesa, come osservato, degli indicatori che ottengono performance particolarmente positive, accanto ad altri che, seppur meno che in passato, non possono dirsi del tutto incoraggianti in prospettiva sistemica.

È perciò preliminarmente da doversi assodare quale sia la linea tendenziale del CdLM allo stato dell'arte: se quella discendente, fotografata dagli indici di minor impatto, o piuttosto quella ascendente, sin qui corroborata dai parametri che denotano i migliori risultati.

Il quadro presente, ancora non armonico, suggerisce tuttavia primi intendimenti correttivi in riferimento a:

-Orientamento in entrata: l'organizzazione sistematica delle attività di orientamento ha denotato una rivitalizzazione della presenza del CdLM nel quadro dell'offerta formativa per l'università. La sua messa a regime ha prodotto primi elementi controtendenziali che attraverso la continuazione e l'approfondimento dovranno assestarsi i miglioramenti già emersi;

-Offerta formativa: nonostante i dati allegati e i pareri acquisiti in itinere dagli *stakeholders*, soprattutto per quanto riguarda, invero, il *post-lauream*, possano apparire lusinghieri, non è da escludere un'azione centrale di riarticolazione dell'offerta che in un quadro di stasi complessiva dei CdS omologhi possa premiare l'attivismo del corpo docente impegnato sugli insegnamenti di cui al Corso stesso;

-Internazionalizzazione: da tale ultimo ambito emergono degli spunti considerevolmente attendibili, ancorché essi stessi da mettere a sistema nel quadro espansivo maturato, anche a seguito del riconoscimento MIUR 2023/2027 per il Dipartimento entro cui si realizza l'offerta del CdLM, tra quelli qualificati di "Eccellenza". Canalizzare a regime gli indicatori sin da adesso virtuosi appare particolarmente raccomandato al fine di non sprecare il vantaggio comparativo acquisito, tanto in riferimento agli indici omologhi per area geografica quanto in rapporto al dato aggregato di natura nazionale.

Resta invece assolutamente prioritario stimolare gli iscritti alla fruizione di tutte le possibili offerte didattiche di qualità che si svolgono all'estero per periodi consecutivi o attraverso programmi concordati, valutati nel conseguimento di CFU;

-Promozione e Terza Missione: benché l'attitudine del CdLM a proporsi sul mercato generale dell'offerta non si presti alla misurazione di un parametro specifico, né in via di legge né attraverso le disposizioni regolamentari, appare evidente quanto possa essere utile investire sulla diffusione delle attività realizzate nel contesto demografico e sociale zonale, naturale *bacino d'utenza* per l'accrescimento delle immatricolazioni. Il particolare impegno sul fronte delle attività cd. di "Terza Missione" dovrà trovare un indicatore di impatto, al fine di tesaurizzare l'onda lunga delle azioni poste in essere.

-Occupabilità: è il settore contraddistinto dalle peggiori performance, nonostante alcuni dei parametri tabellari siano, come evidenziato, in trend (ancora troppo debolmente) ascendente. Emergono nettamente difficoltà non solo addebitabili al CdS, ma che il CdS medesimo, anche attraverso attività di counseling, dovrebbe lavorare per superare o, comunque sia, ridurre: bassa contrattualizzazione dei primi rapporti, modesta corrispondenza tra prima mansione e ultimo titolo conseguito, incremento delle condizioni reddituali.

-Dati: il completamento dei dati caricati sulla piattaforma ministeriale per l'anno precedente a quello in corso, sebbene non distante dal raggiungimento di una comunque adeguata mappatura complessiva, deve apparire particolarmente urgente ai fini della enucleazione puntuale delle altre eventuali azioni correttive.